

Quale ausiliare con i verbi servili?

Giorgio Cadorini, Università "T.G. Masaryk", Brno 2021

I verbi servili sono *potere*, *volere*, *dovere* e *sapere*.

Con AVERE

Nella maggior parte dei casi i verbi servili si coniugano nei tempi composti con l'ausiliare *avere*.

- Se ha potuto, l'ha fatto sicuramente.
- Se l'avessi voluto, sarebbe venuto a vivere con me.
- Non avresti dovuto, grazie!
- Gli dissero che non avrebbe potuto ancora parlarne.
- Quella volta non avevi voluto che ti fotografassi.
- Per leggere aveva dovuto accendere la luce.
- Con un invito così simpatico non avrei saputo dire di no.

Con ESSERE

Se il verbo regge una frase con l'infinito di un verbo che si coniuga con l'ausiliare *essere*, c'è libertà di scelta, si possono usare entrambi gli ausiliari.

- Peccato che non siate potute partire più tardi.
- Peccato che non abbiate potuto partire più tardi.
- Non avevano voluto stare seduti nemmeno un minuto.
- Non erano voluti stare seduti nemmeno un minuto.
- La nostra impresa ha saputo crescere con le innovazioni.
- La nostra impresa è saputa crescere con le innovazioni.

Se si prende *essere* da un verbo pronominale, è necessario prendere anche il pronome.

- Questa mattina non **mi** sono dovuta alzare presto.
- Questa mattina non ho dovuto alzar**mi** presto.
- Non so come **si** siano saputi riposare così velocemente.
- Non so come abbiano saputo riposar**si** così velocemente.

Il verbo **essere** non ha i tempi composti (si usano le forme del verbo *stare*), perciò non rientra in questo caso e i verbi servili che reggono il suo infinito usano il loro ausiliare, cioè *avere*.

- Mia sorella ha voluto essere presente al parto.